



[ALLA CATTANEO]

Lucchetta, che festa con il campione diventato fumetto

Coinvolti cinquanta bambini della primaria di Oggiono: «Voglio trasmettere l'amore per lo sport»

■ Grande appuntamento ieri mattina alla «Libreria Cattaneo» per 50 bambini della quinta elementare della Scuola primaria di Oggiono. Ad intrattenerli con la sua contagiosa energia è arrivato Andrea Lucchetta, il grande atleta, campione del mondo di volley nel 1990 e bronzo olimpico a Los Angeles nel 1984.

E non è stato un incontro qualsiasi perché Lucchetta non è uno che annoia o fa discorsi da «grande»; nonostante i suoi due metri si è messo subito a livello dei bambini ed ha iniziato con loro un botto e risposta sui valori dello sport ed in particolare di uno sport come la pallavolo. Andrea Lucchetta, era a Lecco per presentare la nuova collana di libri dedicati alla pallavolo, «Spike Team. La partita del secolo», e Spike Team. Il grande sogno» (Fabri editore), ma soprattutto per parlare del cartone animato che dal mese di novembre scorso va in onda su Rai Due tutte le domeniche mattine alle 8.30.

La serie tv animata si intitola «Spike Team» ed è incentrata sul mondo dello sport ed in particolare della pallavolo. Ad ideare questo cartoon, prodotto da Rai Fiction e Lucky Dreams con la regia di Maurizio Forestieri, è stato proprio Andrea Lucchetta. E' un divertente appuntamento mattutino domenicale per bambini e ragazzi da seguire insieme alla famiglia. E' una serie da 26 episodi, che mette in campo sei ragazze unite dallo stesso amore per lo sport, le giovani e intraprendenti componenti dello Spike Team. Ad allenarle, il vulcanico Lucky-Lucchetta, versione cartoon, che insegna, insieme ai fondamentali dello sport che lo ha reso famoso in tutto il mondo, che la vita è uno straordinario gioco di squadra dove non serve essere campioni ma avere passione. Dunque a Lecco c'era l'Andrea Lucchetta vero, che parlava del suo alter ego, un cartone animato di nome

Lucky.

I bambini hanno dimostrato di gradire molto il batti e ribatti con questo atleta di due metri, dinamico come pochi, che ha ammesso come l'ispirazione per questi cartoni animati gli sia venuta proprio dalla sua diretta esperienza di allenatore di volley di una squadra di ragazzine. «Questi cartoni - ha detto ancora Lucchetta - vogliono trasmettere l'amore per lo sport ed in particolare per uno sport di squadra come la pallavolo. La cosa importante, infatti, è saper fare squadra; è saper lottare, impegnarsi e sudare insieme ai nostri compagni».

Un messaggio importante per i piccoli studenti, a cui Lucchetta ne ha aggiunto subito un altro.

«Non si può però fare sport se non ci si diverte. Dovete convincere i vostri allenatori che se non vi fanno divertire, sbagliano. Il segreto di ogni vittoria sta proprio nel saper divertire».

Questo il verbo di Andrea Lucchetta, alias Lucky, il primo ed unico campione di volley italiano ad essersi trasformato in un cartone animato.

Gianfranco Colombo



[SCHEDA]

CHI E'

Andrea Lucchetta (Treviso, 25 novembre 1962) è stato un grandissimo della pallavolo mondiale. È soprannominato Crazy Lucky per la particolarissima capigliatura, a spazzola e in diagonale. Inizia la sua carriera pallavolistica nelle file della seconda divisione dell'Astori Mogliano Veneto nel 1979-80 per poi passare a Treviso nel 1980-81 in A2. Nove anni alla Panini Modena fino al 1990, anno in cui passa a Milano. In questi anni vince 3 coppe CEV, 4 Scudetti, 1 Coppa delle coppe e 3 Coppe Italia. Esordio in nazionale nel 1983. Nel 1994 passa all'Alpitour Cuneo, dove con l'allenatore Silvano Prandi nel 1996 fa il poker vincendo Coppa CEV, Supercoppa Italiana, Supercoppa Europea, Coppa Italia A1. Dopo vari ripensamenti, chiude la sua carriera a Modena nel 1999. La sua esperienza con la nazionale italiana conta ben 292 presenze. Il suo Palmares Nazionale conta: 1 campionato del mondo nel 1990 (dove viene premiato come MVP), e ben 3 World League consecutive nel 1990, 1991 e 1992.

IN TIVU'

Commentatore sportivo per la pallavolo è, inoltre, l'ideatore e co-produttore della serie animata Spike Team, serie a cartoni animati realizzata con Rai

Fiction, in cui dà le sembianze e la voce all'allenatore protagonista. La serie va in onda per ventisei settimane su Rai 2.



ONCOLOGO Antonio Ardizzoia

[MEDICINA E BUONA TAVOLA]

Dalla corsia alla cucina: le «ricette per la vita»

■ Se non sono in corsia, sono ai fornelli. A inventarsi ricette che vadano bene per la salute, prevenendo i tumori o siano un buon viatico per gli ammalati. Sono tre oncologi lecchesi che si sono rimboccati le maniche e, cucchiaino alla mano, hanno messo insieme i piatti che, a loro discrezione, possono essere ottimi alimenti sulla tavola di tutti i giorni. Sono Antonio Ardizzoia, direttore dell'Oncologia Medica del Manzoni, e i dottori Renato Ciotti e Silvia Villa, medici della stessa struttura (Villa è anche responsabile del day Hospital oncologico di Merate e presidente Lilt). Ne è venuto fuori un libro, «Oncologi e pignatelle. Ricette per la vita», curato dall'associazione

Giuliana Cerretti onlus di Sondrio insieme da altre associazioni oncologiche, tra cui la Lilt (Lega italiana lotta i tumori) di Lecco. Il volume, disponibile anche all'ospedale di Lecco, secondo piano (oncologia) raccoglie proposte da 18 oncologi lombardi. Nessuno degli chef improvvisati godrà di diritti d'autore, perché il ricavato del libro andrà in beneficenza alle associazioni di volontariato che operano nel reparto di oncologia. Ma cosa propongono i tre oncologi lecchesi? Antonio Ardizzoia, ad esempio, consiglia il salmone marinato servito con crostini di pane, e una zuppa di cipolle. Antonio Ciotti, invece, consiglia i canederli e la pasta alla vodka, mentre Silvia Villa suggerisce il luccio in stufato. «Pesce o carne, non ci sono ingredienti migliori di altri: si tratta di ricette le più varie possibili. Quelle che facciamo a casa

nostra e che pensiamo siano anche genuine» racconta Ardizzoia.

Come dire che la salute si coniuga anche col buon gusto e soprattutto con il piacere di cucinare e di mangiare. Il piccolo volume di ricette, a offerta libera, servirà a sostenere i tanti progetti delle associazioni nel campo oncologico, tenuto conto che l'attività del reparto, e anche delle associazioni, è in continua crescita: circa 800 ricoveri ordinari all'anno, quasi 9000 accessi in day hospital, 16 posti letto per la degenza ordinaria e 17 (10 a Lecco, 7 a Merate) per il day hospital; inoltre 1200 nuovi pazienti oncologici ogni anno (150 sono ematologici).

[■]

Il libro curato da tre oncologi lecchesi per aiutarci a stare meglio pure a tavola

Di questi 1200, 400 sono affetti da tumore al seno, 200 da tumori gastroenterici, 120 da cancro ai polmoni e 100 da neoplasie ginecologiche. Nel 2010 il dato più saliente riguarda l'incremento dell'attività in day hospital, con un aumento del venti per cento di accessi ed ematologici (+10 per cento). Attualmente, in campo ematologico, sono seguiti oltre mille malati: in gran parte pazienti con linfomi non Hodgkin, con mieloma multiplo, con gammopatie monoclonali e con leucemia linfatica cronica.

A Lecco si effettuano le principali chemioterapie ad alte dosi e sono già state effettuate cento raccolte di cellule staminali emopoietiche in pazienti con linfomi e mielomi e oltre trenta autotrapianti di cellule staminali emopoietiche in pazienti affetti da mieloma multiplo.

L. Bos.

[L'APPELLO]

«L'Europa pensi di più ai piccoli paesi di montagna»

Il consigliere Spreafico con le rappresentanze diplomatiche dell'Ue: «Coinvolgere gli enti locali»

■ «E' importante che si affrontino subito le tematiche della montagna. E' urgente creare a questo scopo un grande distretto dell'area alpina in modo tale che l'Europa risolva il problema legato all'abbandono delle zone di montagna attraverso valide politiche di sostegno che devono toccare ovviamente anche l'economia delle valli».

E' l'appello che ha lanciato ieri alle rappresentanze diplomatiche dell'Unione europea riunite a Milano il Consigliere dell'Ufficio di Presidenza Carlo Spreafico. L'occasione è stata la presentazione della Risoluzione approvata dal par-

lamento regionale sul programma di lavoro della Commissione europea per il 2011 che sollecita attenzione su occupazione, supporto alle imprese, gestione delle frontiere e del carico di accoglienza, sostegno all'agricoltura e difesa delle tipicità e qualità dei prodotti, lotta alla speculazione finanziaria e alla povertà, contrasto ai fenomeni della criminalità con un approccio condiviso. Per Spreafico la «montagna non è marginale, né in Europa, né in Lombardia. Anzi, nella nostra regione rappresenta oltre il 40% del territorio, dunque questo aspetto con tutte le sue proble-

matiche deve essere tenuto in grande considerazione. L'Europa batte un colpo anche su questo fronte, la cui urgenza d'intervento non è inferiore ad altre». Spreafico ha sottolineato che questo aspetto è anche degnamente sottolineato nella Risoluzione approvata dal Consiglio con la quale «vogliamo - ha evidenziato - un'Unione europea più vicina ai bisogni e alle aspettative delle comunità e meno burocratica. Il coinvolgimento dei parlamenti regionali risponde a questa esigenza perché essi garantiscono e rappresentano tutte le sensibilità».



VERTICESpreafico al centro